



**SUAP "I GELSI"**  
**DEI COMUNI DI ALZATE BRIANZA, ANZANO DEL PARCO, ALSERIO,  
BRENNNA, LURAGO D'ERBA, MERONE, MONGUZZO E ORSENIGO**

Piazza Municipio n. 1  
**22040 - ALZATE BRIANZA (CO)**

Tel. 031/6349306 – 031/6349323 – 031/6349322 - Fax 031/632785

Sito Web: <http://suapigelsi.alzatebrianza.org> - e-mail PEC: [suapalzate@pec.como.it](mailto:suapalzate@pec.como.it)

Alzate Brianza, (data del protocollo)

**PRATICA SUAP N. 10/18 AMB**

*(endoprocedimento titolo edilizio n. 133/18 SU)*

RIFERIMENTO PRATICA TELEMATICA N. **03218500134-01062018-1643**

*applicare  
marca da bollo  
n. 1170798487994.*

Spett.le  
NESPOLI ADRIANO SAS di nespoli Elio & C.  
Via San Carlo n. 1  
**22060 - AROSIO**  
e-mail PEC: [nespoliadrianosas@legalmail.it](mailto:nespoliadrianosas@legalmail.it)

N. Pratica SUAP: **10/18 AMB** (endoprocedimento titolo edilizio n. **133/18 SU**) presentata il 04/06/2018, prot. n. 1796/Suap. (riferimento pratica telematica n. **03218500134-01062018-1643**)

Richiedente: **DITTA NESPOLI ADRIANO SAS** con sede a **Arosio** in **Via San Carlo n. 1**.

Tipo di pratica: Varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12- R5) di rifiuti non pericolosi - art. 208 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n. 6907 del 25.07.2011 con contestuale richiesta di Permesso di Costruire

Intervento

- a) Ampliamento dell'area dell'impianto destinata alla gestione rifiuti per una superficie pari a 715 m<sup>2</sup>;
- b) Realizzazione di capannone industriale aperto su tre lati destinato alle attività di gestione rifiuti;
- c) Riorganizzazione planimetrica delle aree funzionali dell'impianto con variazione delle superfici relative;
- d) Inserimento di 5 nuovi rifiuti non pericolosi codici del CER/EER omogenei a quelli attualmente gestiti, senza variazione nella potenzialità dell'impianto;
- e) Rinuncia al codice del CER/EER 20.02.01 = rifiuti biodegradabili.

Ubicazione: Impianto sito in Comune di Brenna (CO) in Via Valsorda snc. - CT mappale 3411

**IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO  
UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**RICHIAMATA** la "Convenzione per la gestione Associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive" sottoscritta tra i Comuni di Alzate Brianza, Alserio, Anzano del Parco, Brenna, Lurago d'Erba, Merone, Monguzzo e Orsenigo;

In esecuzione delle Funzioni di Responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive associate, attribuite con decreto sindacale n. 15 del 27/05/2014;

**VISTO** il D.P.R. n. 160/2010 che individua lo Sportello Unico Attività Produttive quale unica amministrazione titolare del rilascio di qualsiasi autorizzazione che abbia ad oggetto l'esercizio di Attività Economiche;

**VISTA** la richiesta presentata a questo sportello, in data **04/06/2018**, con nota registrata al n. **1796/Suap** di prot., dalla Ditta **NESPOLI ADRIANO SAS di Nespoli Elio & C.** con sede a **Arosio (CO)**, in Via San Carlo n. 1, di **“Autorizzazione alla realizzazione e gestione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12- R5) di rifiuti non pericolosi - art. 208 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.”** al provvedimento dirigenziale della Provincia di Como n. **90/A/ECO del 16/10/2013** e contestuale richiesta di permesso di costruire, autorizzazione finalizzata alla realizzazione dei seguenti interventi

- a) **Ampliamento dell'area dell'impianto destinata alla gestione rifiuti per una superficie pari a 715 m<sup>2</sup>;**
- b) **Realizzazione di capannone industriale aperto su tre lati destinato alle attività di gestione rifiuti;**
- c) **Riorganizzazione planimetrica delle aree funzionali dell'impianto con variazione delle superfici relative;**
- d) **Inserimento di 5 nuovi rifiuti non pericolosi codici del CER/EER omogenei a quelli attualmente gestiti, senza variazione nella potenzialità dell'impianto;**
- e) **Rinuncia al codice del CER/EER 20.02.01 = rifiuti biodegradabili.**

**RICHIAMATO** il provvedimento dirigenziale della Provincia di Como n. **90/A/ECO del 16/10/2013** rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 in possesso della ditta richiedente per l'esercizio dell'attività di stoccaggio (R13) e trattamento (R12- R5) di rifiuti non pericolosi.

**RICHIAMATE** le seguenti note di questo sportello unico:

- “Avvio del procedimento” ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 in data **11/06/2018** n. **1938/Suap** di prot.
- Trasmissione dell'istanza agli enti competenti in data **21/06/2018** n. **2077/Suap** di prot. e contestuale Indizione e convocazione della conferenza dei servizi per il giorno 17/07/2018;
- Verbale della I CDS del **17/07/2018** conclusasi con esito sospensivo, in attesa di integrazioni documentali;
- Trasmissione in data **04/09/2018**, prot. n. **3251/suap** ai soggetti interessati della Convocazione della II seduta della CDS per il giorno 25/09/2018
- Verbale della II CDS del **25/09/2018** conclusasi con esito favorevole

#### **RICHIAMATI:**

- Il DPR 160/2010 ed in particolare l'art. 7 - procedimento unico
- Il DPR 380/2001 “testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e s.m.i.

- la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. n. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il Decreto D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011, di approvazione delle linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

**ATTESTATA** l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici dello SUAP i Gelsi di Alzate Brianza, precisando che:

- Le valutazioni e prescrizioni in materia tecnico-edilizia sono contenute nell'allegata nota del Comune di Brenna prot. n. **4300** del **07/09/2018**;
- Le caratteristiche delle varianti sostanziali dell'impianto suddetto e le relative prescrizioni in materia ambientale, sono riportati nell'Allegato Tecnico di cui all'Autorizzazione provinciale n. **488/2018** del **29/10/2018** della **Provincia di Como**, nonché nell'allegato provvedimento endoprocedimentale dell'Ufficio d'Ambito di Como, reg. n. **100/2018** del **01/10/2018** prot. n. **4585**:
- I suddetti atti costituiscono parti integranti del presente provvedimento;
- l'istruttoria tecnico amministrativa, condotta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R 160/2010 e s.m.i. si è conclusa con valutazione favorevole ferme restando le prescrizioni riportate negli atti endoprocedimentali sopra richiamati;

**VISTO** l'esito favorevole della Conferenza dei Servizi del **25/09/2018**;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 e 33 della L. 127/97;

**VISTI:**

- il D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n° 160 e s.m.i.
- Il D.P.R. 06 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.
- La L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.
- la L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

**VISTO** infine l'art. 107 commi 2° e 3° del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: “Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

Il Responsabile dello **SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEI COMUNI DI ALZATE BRIANZA, ALSERIO, ANZANO DEL PARCO, BRENNA, LURAGO D'ERBA, MERONE, MONGUZZO E ORSENIGO** - Arch. Massimo Petrollini

***RILASCIA***  
**IL PROVVEDIMENTO UNICO DI AUTORIZZAZIONE**

ai sensi dell'art 208 del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i. per quanto attiene i titoli ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività e ai sensi del DPR 380/2001 per quanto attiene l'aspetto tecnico-

urbanistico, sulla base della documentazione presentata, alla ditta **NESPOLI ADRIANO SAS di Nespoli Elio & C.** con sede legale in **22060 Arosio (CO), Via San Carlo n. 1, (C.F. /P.I.: 03218500134)** per:

1. **l'Autorizzazione alla realizzazione e gestione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12- R5) di rifiuti non pericolosi - art. 208 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.” (provvedimento dirigenziale della Provincia di Como n. 90/A/ECO del 16/10/2013) e contestuale richiesta di permesso di costruire, autorizzazione finalizzata alla realizzazione dei seguenti interventi**
  - a) **Ampliamento dell'area dell'impianto destinata alla gestione rifiuti per una superficie pari a 715 m<sup>2</sup>;**
  - b) **Realizzazione di capannone industriale aperto su tre lati destinato alle attività di gestione rifiuti;**
  - c) **Riorganizzazione planimetrica delle aree funzionali dell'impianto con variazione delle superfici relative;**
  - d) **Inserimento di 5 nuovi rifiuti non pericolosi codici del CER/EER omogenei a quelli attualmente gestiti, senza variazione nella potenzialità dell'impianto;**
  - e) **Rinuncia al codice del CER/EER 20.02.01 = rifiuti biodegradabili.**

presso l'impianto produttivo sito in Comune di **Brenna**, via **Valsorda snc** sul terreno censito al C.T. al mapp. n. **3411**, alle condizioni e con le prescrizioni dell'allegato Tecnico di cui alla Autorizzazione provinciale n° **488** del **20/10/2018**, della Provincia di Como nonché della nota del Comune di Brenna prot. n. **4300** del **07/09/2018** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

## DETERMINA

1. che dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni dettate dal Comune di Brenna e contenute nell'Allegato Tecnico di cui all'autorizzazione provinciale n. 488/2018 (punto 2.9):
  - Al termine dei lavori, la ditta dovrà condurre, a cura di tecnico competente in acustica, una campagna di rilevamento fonometrico finalizzata ad accettare l'effettivo rispetto dei limiti di legge;
  - I risultati della campagna di rilevamento fonometrico, accompagnati da idonea relazione tecnica, a firma di tecnico competente in acustica, dovranno essere trasmessi al Comune di Brenna, quale ente competente in materia (L. 447/95 – L.R. 13/01);
  - Dovrà essere mantenuto il telo verde sulla rete metallica di recinzione e dovranno essere utilizzati pannelli di colore verde, in conformità al parere espresso in data 16/10/2015 dalla Commissione del Paesaggio del Comune di Brenna.
2. che ogni modifica del progetto dovrà essere preventivamente comunicata al competente SUAP, che provvederà ad attivare le procedure di legge per il rilascio della necessaria autorizzazione;
3. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
4. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di emissione in atmosfera, di scarico in fognatura e/o nell'ambiente, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro;

## ***DISPONE***

la notifica del presente provvedimento alla ditta Nespoli Adriano sas di Nespoli Elio & C., al Comune di Brenna, all'A.R.P.A – Dipartimento di Como, all'Ufficio d'Ambito di Como, alla Provincia di Como Settore Ecologia e Ambiente e Settore Polizia Locale, all'ATS Insubria – Dipartimento IPS, a Como Acqua spa, a Valbe Servizi spa di Mariano Comense.

## ***DÀ ATTO***

- che l'attività di controllo in merito al titolo ambientale è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. può avvalersi dell'A.R.P.A.;
- che l'attività di controllo in merito all'attività edilizia è svolta dal Comune di Brenna;
- che il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi dell'art. 208, comma 13 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate. In caso di revoca potrà essere disposta la bonifica, se necessaria, dell'area interessata;

Allegati alla presente autorizzazione quale parte integrate e sostanziale:

- a) Provvedimento Dirigenziale del Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como n. 42157 di prot. – n. 488 di registro del 30/10/2018, relativo allegato tecnico e planimetria;
- b) Provvedimento endoprocedimentale prot. n. 4586 n. reg. 100/2018 del 01/10/2018 dell'Ufficio d'Ambito di Como
- c) Nota del Comune di Brenna prot. n. 4300 del 07/09/2018
- d) Allegato "A" e "B" (prescrizioni generali in merito all'intervento edilizio)
- e) Elaborati grafici (file telematici) identificati come segue:
  - 03218500134-01062018-1643.003.PDF
  - 03218500134-01062018-1643.004.PDF
  - 03218500134-01062018-1643.005.PDF
  - 03218500134-01062018-1643.006.PDF
  - 03218500134-01062018-1643.007.PDF
  - 03218500134-01062018-1643.012.PDF

## ***A V V E R T E***

che ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. di Milano ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104 entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della presente;
- oppure, in alternativa al ricorso al T.A.R., ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.1199/1971.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Arch. Massimo PETROLLINI

*Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del*

*Codice dell'Amministrazione Digitale - D.Lgs. 82/2005 e s.m.i*



**La presente autorizzazione è trasmessa via P.E.C. al richiedente.**

**L'imposta di bollo è assolta mediante applicazione da parte della Società NESPOLI  
ADRIANO SAS della marca da bollo recante identificativo n. 01170798487994.**

## ALLEGATO SUB. «A»

### ADEMPIMENTI E OBBLIGHI DA OSSERVARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

Prima dell'inizio dei lavori, il titolare del Permesso di costruire o i suoi successivi aventi causa devono:

- a) depositare presso il Comune la comunicazione di deposito sismico ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/01 e della L.R. 12/10/2015 n. 33, corredata da tutta la documentazione di rito;
- b) Comunicare al Comune, attraverso il SUAP, la data di inizio lavori unitamente alle generalità del Direttore dei Lavori (questo anche qualora il direttore dei lavori sia lo stesso progettista) e alle generalità dell'Impresa esecutrice;
- c) presentare, se non già presentato, nel caso la pratica edilizia si riferisca a nuovo fabbricato residenziale, ampliamento di fabbricato residenziale preesistente, fabbricato per collettività nuovo o ampliamento, nuovo fabbricato non residenziale, ampliamento di fabbricato non residenziale preesistente è necessario l'inoltro del modello ISTAT/AE, debitamente compilato scaricabile dal sito <https://indata.istat.it/edilizia>
- d) trasmettere al Comune, attraverso il SUAP, se non già trasmessa, la seguente documentazione dell'impresa esecutrice dei lavori:
  - certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in originale ovvero copia conforme all'originale, in data non anteriore a 3 (tre) mesi dalla data di presentazione della pratica edilizia, con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
  - documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 81/2008 ovvero autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5, del medesimo decreto;
  - D.U.R.C. (Documento Unico Regolarità Contributiva) in originale ovvero copia conforme all'originale ed in corso di validità;
  - dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008;
  - dichiarazione dell'impresa esecutrice- dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché di una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
  - copia della notifica preliminare di cui all'art. 99 del D.Lgs. n. 81/2008, qualora obbligatoria, effettuata online dal sito web <http://www.previmpresa.servizi.it/cantieri/> [cfr. art. 90, comma 9, lett. c), del medesimo decreto];
- e) depositare presso il Comune, attraverso il SUAP, se non già depositata, la documentazione relativa agli impianti di cui al d.m. 22 gennaio 2008, n. 37: Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici, ai sensi degli articoli da 107 a 121 del d.P.R. n. 380 del 2001, (solo per interventi che comprendono la realizzazione o la ristrutturazione di impianti di cui alla predetta legge);
- f) presentare all'A.T.S. Insubria un adeguato piano di bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto, ai sensi della legge n. 257 del 1992, del d.P.R. 8 agosto 1994, del

decreto legislativo n. 22 del 1997 e della legge regionale n. 17 del 2003 (**solo in presenza di eternitt**);

- g) chiedere e ottenere l'autorizzazione per occupazioni, anche temporanee, di suolo pubblico necessario all'impianto del cantiere e, se necessario, alla manomissione del suolo pubblico per il transito, il taglio per posa tubazioni e cavi;
- h) proteggere l'area di cantiere verso gli spazi esterni con recinzione in assito o altro materiale idoneo, segnalato agli angoli a tutta altezza e con posa di luce rossa serali e notturne, sui lati in fregio a spazi aperti al transito, anche solo pedonale, pubblico o privato;
- i) installazione all'ingresso del cantiere edile (ben visibile dalla pubblica via) di un cartello da cui risultino i principali dati conoscitivi quali: data e numero del Permesso di Costruire, committente, progettista, direttore dei lavori, coordinatore della progettazione, coordinatore per l'esecuzione dei lavori, impresa edile esecutrice, data di inizio lavori, ecc. (cfr. art. 27, comma 4, DPR n. 380/2001);
- j) installazione all'ingresso del cantiere edile (ben visibile dalla pubblica via) di un cartello da cui risultino i dati identificativi delle imprese installatrici i vari impianti tecnologici, se è prevista la redazione del progetto da parte dei soggetti indicati all'art. 5, comma 2, del D.M. 22.01.2008 n. 37, gli estremi identificativi –eventuali del progettista (cfr. art. 12 D.M. 22.01.2008 n. 37);
- k) Adempimenti relativi al riutilizzo delle terre e rocce da scavo;

**Si rende noto che in assenza della presentazione del documento unico di regolarità contributiva (che non può essere sostituito da autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) di cui alla precedente lettera d), il permesso di costruire non è efficace ed i lavori eventualmente iniziati sono da considerare abusivi.**

#### **ALLEGATO SUB. «B»**

##### **OBBLIGHI DA OSSERVARE NEL CORSO DEI LAVORI E ALLA LORO ULTIMAZIONE**

Durante l'esecuzione dei lavori, il titolare del permesso di costruire o i suoi successivi aventi causa, ovvero il direttore dei lavori e l'impresa esecutrice, ognuno per quanto di propria competenza, devono:

- a) Osservare quanto autorizzato con il Permesso di costruire, così come le norme generali di legge e di regolamento, nonché le modalità esecutive fissate nel permesso di costruire medesimo, ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, del d.P.R. n. 380 del 2001, restando responsabili di ogni violazione o difformità;
- b) Presentare al Comune, attraverso il SUAP, prima della loro esecuzione, la domanda di Permesso di costruire o la S.C.I.A. o la C.I.L.A. per ogni variazione dei lavori rispetto a quanto autorizzato;
- c) Osservare ogni prescrizione imposta dalle autorità, anche diverse dal Comune, quali quelle di Polizia idraulica (per la tutela dei corsi d'acqua), delle A.T.S. e Ispettorato del Lavoro (per la sicurezza nei cantieri), delle A.T.S. e dell'A.R.P.A. in materia di smaltimento dei rifiuti e degli inerti, ivi compresi quelli provenienti dalle demolizioni;
- d) Mantenere in cantiere una copia del progetto approvato, unitamente ad una copia del Permesso di costruire, a disposizione degli organi di vigilanza;
- e) Comunicare immediatamente al Comune, attraverso il SUAP, l'eventuale sostituzione del Direttore dei Lavori o dell'Impresa esecutrice, comunicando le generalità dei nuovi soggetti;

- f) Provvedere immediatamente al ripristino e alla pulizia degli spazi pubblici eventualmente e accidentalmente danneggiati o imbrattati, ferme restando le responsabilità per la mancata autorizzazione e gli eventuali maggiori danni per il ripristino d'ufficio o l'interruzione delle utilità dei predetti spazi;
- g) Tutelare e conservare qualunque manufatto, impianto, attrezzatura, di proprietà pubblica o di soggetti gestori di pubblici servizi (numeri civici, tabelle toponomastiche, idranti, centraline, cavi aerei, tubazioni e reti interrate, paline stradali, segnaletica, pubblica illuminazione, idranti, chiusini, cordoli, aiuole ecc.).
- h) Osservare la normativa vigente in materia di rifiuti di cui al decreto legislativo n. 22 del 1997;
- i) Osservare la normativa vigente in materia di scarichi, inquinamento e tutela dei corpi idrici di cui al decreto legislativo n. 152/06.
- j) Osservare le norme in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo;

**ALL'ULTIMAZIONE DEI LAVORI, IL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE O I SUOI SUCCESSIVI AVENTI CAUSA, DEVONO:**

- a) Comunicare al Comune, attraverso il SUAP, la data di ultimazione dei lavori ;
- b) Depositare, attraverso il SUAP, unitamente alla denuncia di ultimazione dei lavori l'asseverazione del Direttore lavori circa la **conformità delle opere realizzate rispetto al progetto** e alle sue **varianti**, **l'attestato di certificazione energetica** e la **ricevuta generata dal catasto energetico** (comprensiva del bollettino postale o bonifico bancario dal quale risulti l'avvenuto pagamento del contributo di 10 euro dovuto all'Organismo di accreditamento);
- c) Trasmettere al Comune, attraverso il SUAP, **entro 15 giorni dall'ultimazione dei lavori**, la **SEGNALAZIONE CERTIFICATA PER L'AGIBILITÀ** ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del d.P.R. n. 380/2001 completa della documentazione prevista dalla vigente normativa. La mancata presentazione entro i termini sopra indicati della SCIA per l'Agibilità comporta l'applicazione della sanzione da 77,00 a 464,00 euro (Art. 24 comma 3 DPR 380/01).
- d) Richiedere all'ente gestore dell'acquedotto, qualora non già richiesta nel corso dei lavori, l'autorizzazione all'allacciamento al pubblico acquedotto;
- e) Presentare al Comune, attraverso il SUAP, l'Asseverazione del Direttore dei Lavori circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto ed alle sue eventuali varianti, compreso quanto dichiarato nella relazione tecnica (di cui all'art. 28 della L. 09.01.1991 n. 10) e suoi aggiornamenti per varianti



# Provincia di Como

SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE  
SERVIZIO RIFIUTI

**AUTORIZZAZIONE N. 488 / 2018**

**OGGETTO: DITTA: NESPOLI ADRIANO S.A.S. DI NESPOLI ELIO & C. CON SEDE LEGALE IN AROSIO VIA SAN CARLO 1. ALLEGATO TECNICO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO (R13) E TRATTAMENTO (R12 - R5) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO IN COMUNE DI BRENNA, VIA VALSORDA S.N.C. ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. E DECRETO REGIONE LOMBARDIA N° 6907 DEL 25/07/2011.**

## IL RESPONSABILE

Lì, 29/10/2018

IL RESPONSABILE  
BINAGHI FRANCO  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



Fascicolo 09.11 fasc.39/2016



**PROVINCIA DI COMO**  
**“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”**  
**SETTORE ECOLOGIA ED AMBIENTE**

**Oggetto:** Ditta: Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San Carlo 1. Allegato Tecnico all'autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
ECOLOGIA E AMBIENTE  
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



Ditta: Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C. con sede legale in Arosio via San Carlo 1. Allegato Tecnico all'autorizzazione alla realizzazione e gestione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Brenna, via Valsorda s.n.c. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Regione Lombardia n° 6907 del 25/07/2011.

### **Allegato 1, Attività di Gestione Rifiuti:**

#### **1. Descrizione delle varianti sostanziali e dell'impianto.**

1.1 Il progetto di variante sostanziale in argomento prevede:

- a) Ampliamento dell'area dell'impianto destinata alla gestione rifiuti per una  $S^2$  pari a 715  $m^2$ ;
- b) Realizzazione di capannone industriale aperto su tre lati destinato alle attività di gestione rifiuti e finalizzato alla risoluzione delle problematiche riferibili alle emissioni acustiche riconducibili all'attività;
- c) Riorganizzazione planimetrica delle aree funzionali dell'impianto con variazione delle  $S^2$  relative come rappresentato sulla tavola di progetto n° A1: Planimetria Generale Stato di Progetto, scala 1:200, del 31 luglio 2018;
- d) Inserimento di 5 nuovi rifiuti non pericolosi codici del CER/EER omogenei a quelli attualmente gestiti, senza variazione nella potenzialità dell'impianto;
- e) Rinuncia al codice del CER/EER 20.02.01 = rifiuti biodegradabili.

1.2 L'impianto occupa una superficie di circa **3.350 m<sup>2</sup>**, di cui **1.172,36 m<sup>2</sup>** coperti da capannone industriale aperto su tre lati e **2.177,64 m<sup>2</sup>**, pavimentati in calcestruzzo con finitura al quarzo. L'area interessata dall'impianto risulta censita al N.C.T.R. del Comune di Brenna e identificata ai mappali 3408 (parte), 3411, 3413, 3167 del foglio 904 del Censuario di Brenna e, sulla base della documentazione presentata, risulta in disponibilità alla ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C.

1.3 I suddetti mappali ricadono in zona "D2 area produttiva di nuova formazione", così come specificato nelle dichiarazioni prodotte dalla ditta Nespoli Adriano S.a.s. di Nespoli Elio & C.;

1.4 L'assetto impiantistico autorizzato con il presente provvedimento è rappresentato sulla tavola di progetto n° A1: Planimetria Generale Stato di Progetto, scala 1:200, del 31 luglio 2018, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;



1.5 Vengono effettuate operazioni di recupero e smaltimento come di seguito indicate:

- messa in riserva (R13);
- selezione e cernita (R12): Selezione, cernita;
- recupero di materia inorganica (R5). Le operazioni di trattamento di recupero (R5) considereranno in fasi meccaniche, tecnologicamente interconnesse, di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate finalizzate all'ottenimento di non rifiuti e/o materie prime seconde costituite da aggregati riciclati secondari per l'edilizia;

1.6 La capacità complessiva di stoccaggio (R13 – D15) è pari a **3.074 m<sup>3</sup>** così suddivisi:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA	LIMITI GIORNALIERI <sup>(1)</sup>
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi finalizzata a selezione e cernita (R12);	144 m <sup>3</sup>	
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi finalizzata a recupero (R5);	2.870 m <sup>3</sup>	3.014 m <sup>3</sup>
Messa in riserva (R13) in uscita di rifiuti non pericolosi decadenti dalla selezione e cernita (R12) e destinati a recupero presso altri impianti;	60 m <sup>3</sup>	

(1) = quantità massime giornaliere imposte dal Provvedimento Dirigenziale n° 12/A/ECO del 06/02/2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., da intendersi non come dato medio, ma come limite massimo per ciascuna giornata di esercizio

1.7 Il quantitativo totale di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R12 – R5) è pari a 128.000 t/anno, così suddivisi:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA	LIMITI GIORNALIERI <sup>(1)</sup>
Trattamento di selezione e cernita (R12);	8.000 t/a	30 t/g
Trattamento finalizzato al recupero di materia inorganica(R5);	120.000 t/a	1.280 t/g

(1) = quantità massime giornaliere imposte dal Provvedimento Dirigenziale n° 12/A/ECO del 06/02/2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., da intendersi non come dato medio, ma come limite massimo per ciascuna giornata di esercizio.



1.8 La tabella dei rifiuti conferibili presso l'impianto di che trattasi, viene rettificata e integrata come di seguito indicato (in grassetto in codici oggetto di variante):

Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO		
	R13	R12	R5
01.04.08	X	X	X
01.04.13	X	X	X
02.01.04	X	X	
03.01.01	X	X	
10.02.10	X	X	
10.09.03	X	X	X
10.09.08	X	X	X
10.11.03	X	X	X
10.11.12	X	X	X
10.13.11	X	X	X
11.05.01	X	X	
12.01.01	X	X	
12.01.17	X	X	X
<b>12.01.21</b> limitatamente a mole abrasive	X	X	X
15.01.02	X	X	
15.01.03	X	X	
15.01.04	X	X	
15.01.06	X	X	
16.01.17	X	X	
<b>16.11.02</b> limitatamente a rifiuti solidi refrattari da forni (mattoni)	X	X	X
<b>16.11.04</b> limitatamente a rifiuti solidi da demolizione isolanti termici	X	X	X
<b>16.11.06 04</b> limitata- mente a rifiuti solidi da de- molizione isolanti termici	X	X	X
17.01.01	X	X	X
17.01.02	X	X	X
17.01.03	X	X	X
17.01.07	X	X	X
17.02.01	X	X	



Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO		
	R13	R12	R5
17.02.03	X	X	
17.03.02 limitatamente a conglomerato bituminoso provenienti da attività edile	X	X	X
17.04.01	X	X	
17.04.02	X	X	
17.04.03	X	X	
17.04.04	X	X	
17.04.05	X	X	
17.04.06	X	X	
17.04.07	X	X	
17.05.04	X	X	X
17.05.08	X	X	X
17.08.02	X	X	X
17.09.04	X	X	X
19.01.02	X	X	
19.10.02	X	X	
19.12.02	X	X	
19.12.04	X	X	
19.12.07	X	X	
19.12.09 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili/o maleodoranti	X	X	X
20.01.38	X	X	
20.01.39	X	X	
20.01.40	X	X	

## 2. Prescrizioni

- 2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche), nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 11 agosto 2014 n° 116;
- 2.2 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione, o della corrispondente documentazione prevista dalle procedure del SISTRI;



- 2.3 la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al S.I.S.T.R.I. e alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari);
- 2.4 i materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di selezione e cernita, devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
- 2.5 le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 7 gennaio 1998 n° 36, della Regione Lombardia ed in particolare:
  - a) le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, ovvero
    - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo la fauna e la flora;
    - senza causare inconvenienti da rumori od odori;
    - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
  - b) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate, al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti e con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione (CER) che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito e trattamento. I contenitori dei rifiuti o le aree agli stessi dedicate devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
  - c) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti e percolamenti;
  - d) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ed evitare il contatto diretto e l'inalazione;



- 2.6 l'impianto deve essere delimitato da idonea recinzione lungo il suo perimetro, dove tecnicamente possibile come previsto dal progetto approvato. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature o schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.
- 2.7 i prodotti e/o le materie prime seconde e/o i non rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere le caratteristiche stabilite ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. In particolare gli aggregati riciclati per l'edilizia ottenuti dalle operazioni di recupero R5 dovranno rispettare le caratteristiche dettate dai Regolamenti UE e dalle norme UNI EN, vigenti in materia, secondo le indicazioni riportate nella relazione tecnica del progetto approvato. Per il recupero del conglomerato bituminoso, EER 17.03.02, la ditta dovrà attenersi alle disposizioni contenute nel D.M.; n° 69 del 28/03/2018;
- 2.8 le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili specificati dalle vigenti normative, nazionali e regionali, in materia di inquinamento acustico. A tal proposito la ditta dovrà predisporre, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 3 comma 10 del R.R. n° 5/2011 della Regione Lombardia. Il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso ad ARPA, dandone informazione agli uffici provinciali e tale Piano dovrà prevedere, almeno, campagne di misura relative al rumore ed all'emissione di polveri, come disposto dal Provvedimento Dirigenziale n° 12/A/ECO del 06/02/2013 del Dirigente del settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como;
- 2.9 La ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni dettate dal Comune di Brenna:
  - 2.9.1 al termine dei lavori, la ditta dovrà condurre, a cura di tecnico competente in acustica, una campagna di rilevamento fonometrico finalizzata ad accettare l'effettivo rispetto dei limiti di legge;
  - 2.9.2 I risultati della campagna di rilevamento fonometrico, accompagnati da idonea relazione tecnica, a firma di tecnico competente in acustica, dovranno essere trasmessi al Comune di Brenna, quale ente competente in materia (L. 447/95 – L.R. 13/01);
  - 2.9.3 Dovrà essere mantenuto il telo verde sulla rete metallica di recinzione e dovranno essere utilizzati pannelli di colore verde, in conformità al parere espresso in data 16/10/2015 dalla Commissione del Paesaggio del Comune di Brenna.
- 2.10 i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento dovranno essere conferiti agli impianti di recupero utilizzando i codici EER appartenenti al capitolo 19, dell'allegato alla Decisione della Commissione Europea del 18/12/2014 (ex allegato D al D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi ad impianti di recupero finale;
- 2.11 Sulla base di quanto dichiarato dalla ditta, in data 28/12/2012 e dei contenuti del punto 1) dell'allegato C della D.G.R. 19 novembre 2004, n° 19461, la stessa ditta dovrà avviare a recupero in rifiuti messi in riserva entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;



- 2.12 i rifiuti soggetti a trasporto eolico e/o che per preservare le loro caratteristiche, ai fini del recupero, devono essere protetti dagli agenti atmosferici (in particolare, segatura, limature e trucioli di legno) dovranno essere stoccati in cassoni chiusi o coperti con teli impermeabili amovibili;
- 2.13 Le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti, prodotti dalla ditta nel corso dell'attività di recupero, devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 2.14 i dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima e seconda pioggia dovranno, se necessario, essere opportunamente modificati rendendoli conformi a quanto previsto dal R.R. n° 4/2006 e la gestione delle acque di prima pioggia attuata secondo i criteri previsti dall'art. 7 dello stesso Regolamento Regionale. A tal proposito si rimanda ai contenuti dell'Allegato 3: Scarico in fognatura;
- 2.15 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, l'esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.16 L'esercizio delle operazioni autorizzate deve essere conforme alla normativa igienico - sanitaria e di prevenzione degli infortuni vigente;
- 2.17 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

### **3 Piani**

#### **3.1 Piano di bonifica e di ripristino ambientale:**

il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla bonifica finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata che, in caso di rischio di potenziale contaminazione di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere coerente con quanto disposto dal titolo V del predetto D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Il ripristino dell'area ove insistono gli impianti deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

#### **3.2 Piano di emergenza:**

il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione e/o all'aggiornamento di un piano di emergenza e fissare gli eventuali adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei VV.FF. e di altri organismi



**Allegato 2: Emissioni in atmosfera:** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.:

## IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

*Ragione sociale* NESPOLI ADRIANO S.A.S. DI NESPOLI ELIO & C.  
*Sede legale* VIA VILLA SAN CARLO, 1 – AROSIO  
*Stabilimento* VIA VALSORDA Snc – BRENNA

## TAVOLE DI RIFERIMENTO

Oggetto	Nome documento - file
<b>A. Tav. n. A1 – PLANIMETRIA GENERALE-STATO DI PROGETTO</b> Data: 31/07/2018	<b>Tav-A1-Planimetria-progetto-area-impianto-e schema-rete-fognatura.pdf.p7m</b>

### 1. ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO

D.G.R. n. 196/2005	A.T. n. 8	Attività di trattamento e stoccaggio di materiali inerti
D.G.R. n. 3552/2012		Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 13943/2003

### 2. ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO

#### 2.1 Descrizione sintetica dell'attività produttiva

L'attività dell'Azienda consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti solidi non pericolosi.

#### 2.2 Prodotti

Aggregati riciclati per l'edilizia secondo norme UNI EN e Regolamenti UE vigenti in materia.	128'000	t/anno
--	---------	--------

#### 2.3 Materie prime

MATERIALE	QUANTITA' (kg/anno)	MATERIALE	QUANTITA' (kg/anno)
Rifiuti solidi non pericolosi	128'000'000	//	//

#### 2.4 COV

L'Azienda dichiara che non utilizza materie prime contenenti COV.



## 2.5 Fasi lavorative

L'attività produttiva si articola nelle seguenti fasi lavorative con l'utilizzo delle rispettive apparecchiature:

	FASE LAVORATIVA	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
A	Alimentazione frantoio	Pala meccanica	Emissioni diffuse
B	Separazione frazione metallica	Separatore magnetico o effettuata manualmente	/
C	Vagliatura	Vaglio	Emissioni diffuse
D	Frantumazione	Frantoio	Emissioni diffuse
E	Accumulo materie prime e prodotto finito	/	Emissioni diffuse

Note e riepilogo stato autorizzativo:

FASE LAVORATIVA	DESCRIZIONE
Dichiarazioni dell'Azienda:	
B	Tale fase lavorativa non genera emissioni diffuse.
Tutte	Tutte le emissioni provenienti dai cicli lavorativi sono diffuse. L'impianto è dotato di un sistema di nebulizzatori d'acqua per l'abbattimento delle polveri del frantoio e per l'umidificazione dei cumuli.

## 2.6 Impianti di produzione di energia

Non sono presenti impianti di produzione di energia in quanto le operazioni sono svolte all'aperto o sotto un capannone tamponato su di un solo lato.

## 3. LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA, IMPIANTI DI ABBATTIMENTO E PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI DIFFUSE.

FASE LAVORATIVA	EMISSIONI CONVOGLIATE			EMISSIONI DIFFUSE	NOTE
	INQUINANTE	LIMITE g/h	LIMITE mg/Nm <sup>3</sup>		
A	Alimentazione frantoio	-	-	-	Ammesse 1
C	Vagliatura	-	-	-	Ammesse 1
D	Frantumazione	-	-	-	Ammesse 1
E	Accumulo materie prime e prodotto finito	-	-	-	Ammesse 1

N.	DESCRIZIONE NOTA
1	Le emissioni diffuse generate da questa fase sono ammesse senza prescrizioni particolari fatto salvo quanto previsto dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.



### **3.1 Prescrizioni relative alle emissioni diffuse**

Per le emissioni di polveri nella manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stocaggio di prodotti polverulenti l’Azienda dovrà attenersi a quanto segue:

a) Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente

Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento, raffreddamento, pellettizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistici incapsulate.

In alternativa all’incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d’acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d’introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

Il Sindaco, in qualità d’Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l’adozione di sistemi d’ugelli nebulizzatori e richiedere l’impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

b) Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulente

Per il trasporto di sostanze polverulente devono essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.

Se non è possibile l’incapsulamento, o è possibile realizzarlo solo parzialmente, le emissioni contenenti polveri devono essere convogliate ad un’apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm.

I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori devono essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d’acqua.

L’altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata, possibilmente in modo automatico. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d’acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).

Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d’eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione).



c) Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Per il magazzinaggio di materiali polverulenti, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:

- a) Stoccaggio in silos;
- b) Copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- c) Copertura della superficie, ad es. con stuioie;
- d) Manti erbosi;
- e) Costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- f) Provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione specifica di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate.

#### **4. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Salvo diverse specifiche prescrizioni indicate nei paragrafi precedenti, il Gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e alle emissioni autorizzate, oggetto della domanda.

#### **CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI**

- 4.1 Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare molestie olfattive.
- 4.2 Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

#### **STOCCAGGIO**

Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

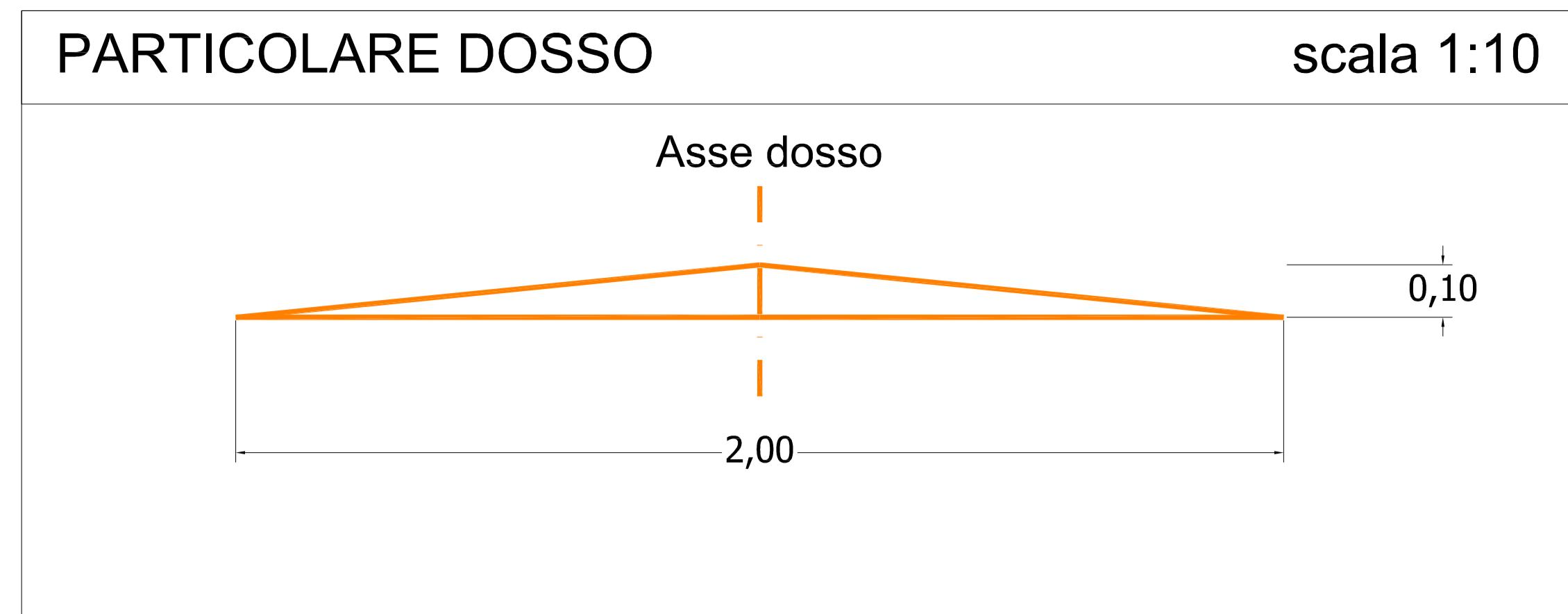


**Allegato 3: Scarichi di Acque Reflue con Recapito in Fognatura:**

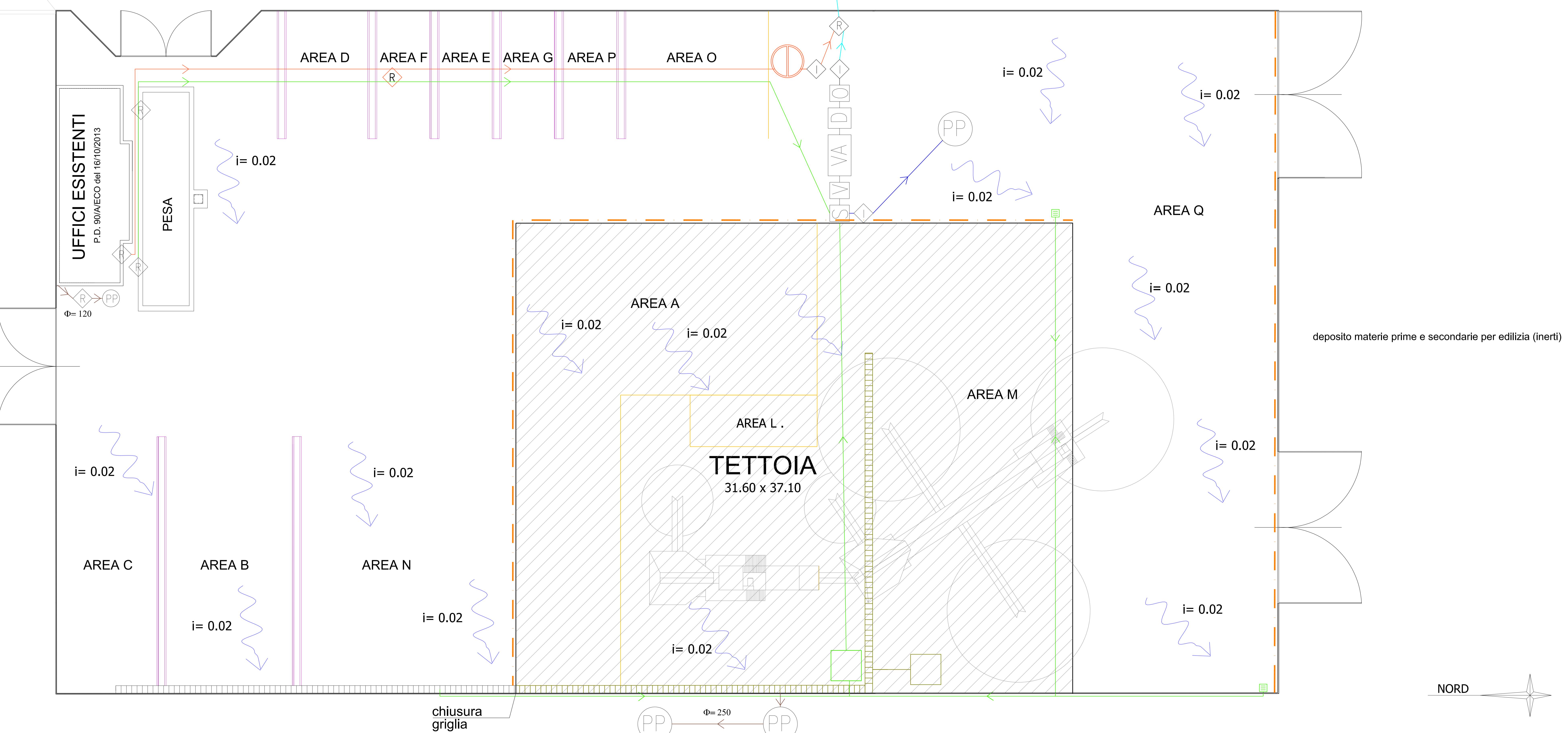
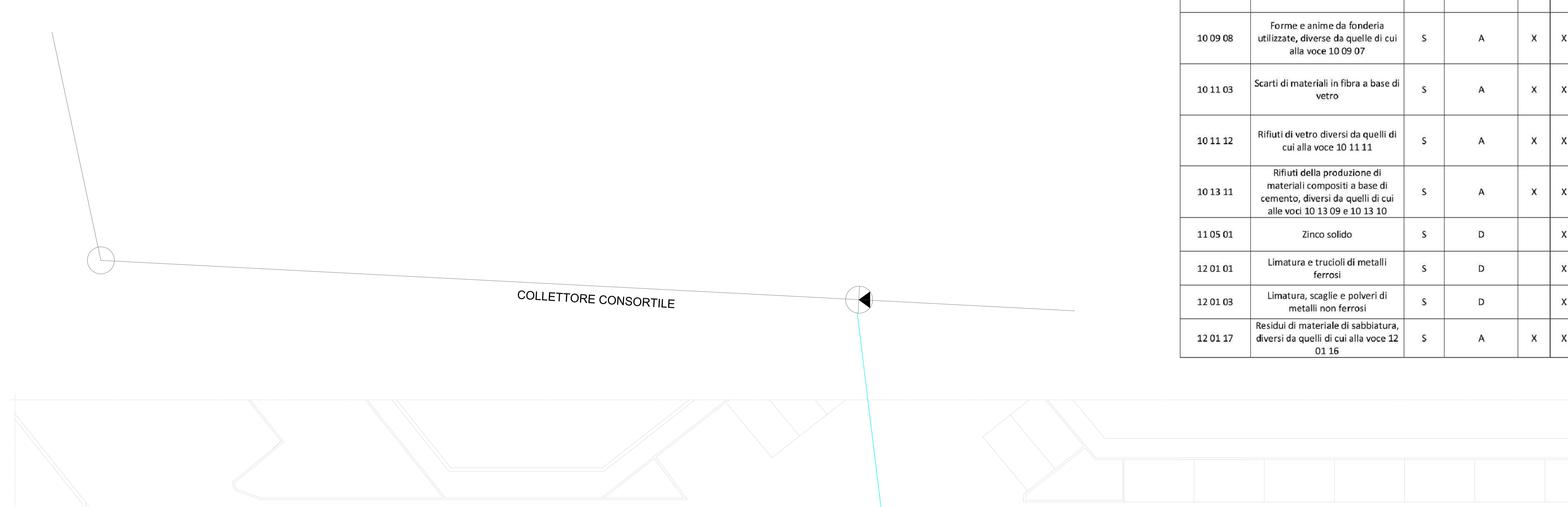
Le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'impianto in questione sono contenute nel Provvedimento dell'Ufficio d'Ambito di Como n° 100/2018 del 01/10/2018, relativo a: Provvedimento endoprocedimentale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne provenienti dall'insediamento produttivo della ditta Nespoli Adriano S.a.S. di Nespoli Elio & C. in comune di Brenna via Valsorda snc, che si allega al presente Allegato Tecnico quale parte integrante

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
ECOLOGIA E AMBIENTE  
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



AREA	DESTINO	MQ	MC	TON
A	R13 macerie	357	2000	3000
B	R13 terre e rocce	135	540	800
C	R13 asfalto	111	330	500
D	R13 metalli	45	48	48
E	R13 cartongesso	30	30	40
F	R13 plastica	30	30	9,5
G	R13 legno	30	30	9
L	Deposito rifiuti solidi non pericolosi provenienti dall'attività di recupero in conformità ai limiti imposti dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06	24		
M	Area recupero R5	738		
N	Area conferimento	231		
O	MPS	79		
P	R13 rifiuti provenienti attività R12	30	60	40
Q	Deposito rifiuti in uscita delle operazioni recupero in attesa di verifica delle caratteristiche di MPS	620		



PLANIMETRIA IMPIANTO STATO DI PROGETTO

C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Area di stoccaggio	R5	R13	R12	Operazioni trattamento
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	S	F		X	X	Cernita
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	S	G		X	X	Cernita
10 02 10	Scaglie di laminazione	S	A		X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 09 03	Scorie di fusione	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
11 05 01	Zinco solido	S	D		X	X	Cernita
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	S	D		X	X	Cernita
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	S	D		X	X	Cernita
12 01 17	Residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura

C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Area di stoccaggio	R5	R13	R12	Operazioni trattamento
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20 (limitatamente a mole abrasive)	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione
15 01 02	Imballaggi in plastica	S	F		X	X	Cernita
15 01 03	Imballaggi in legno	S	G		X	X	Cernita
15 01 04	Imballaggi metallici	S	D		X	X	Cernita
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	S	F		X	X	Cernita
16 01 17	Metalli ferrosi	S	D		X	X	Cernita
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelle di cui alla voce 16 11 03	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 01	Cemento	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 02	Mattoni	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 02 01	Legno	S	G		X	X	Cernita
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	S	G		X	X	Cernita
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)	S	A	X	X		Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	S	G		X	X	Cernita
20 01 39	Plastica	S	F		X	X	Cernita
20 01 40	Metallo	S	D		X	X	Cernita
17 02 03	Plastica	S	F		X	X	Cernita
17 03 02	Miscel bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (limitatamente a cascamì e asfalto provenienti da attività edili)	S	C	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	S	D		X	X	Cernita
17 04 02	Alluminio	S	D		X	X	Cernita
17 04 03	Piombo	S	D		X	X	Cernita
17 04 04	Zinco	S	D		X	X	Cernita
17 04 05	Ferro e acciaio	S	D		X	X	Cernita
17 04 06	Stagno	S	D		X	X	Cernita
17 04 07	Metalli misti	S	D		X	X	Cernita
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	S	B	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 05 08	Pietrisco per massicci ferrovie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	S	A/E	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	A	X	X	X	Riduzione volumetrica e frantumazione, vagliatura
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	S	D		X	X	Cernita
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	S	D		X	X	Cernita
19 12 02	Metalli ferrosi	S	D		X	X	Cernita
19 12 04	Plastica e gomma	S	F		X	X	Cernita

LEGENDA							
Tubazione acque del piazzale in pvc $\Phi=120$							
Tubazione acque nere in pvc $\Phi=120$							
Tubazione acque seconda pioggia in pvc $\Phi=120$							
Tubazione acque trattate in pvc $\Phi=120$							
Tubazione acque pluviali in pvc $\Phi=120/250$							
Tubazione acque nere in pvc $\Phi=160$							
New Jersey H= 1 m							
Linea di demarcazione colorata							
Rete di raccolta interna							
Perimetrazione dosso							
Fossa biologica D150							
Tettoia							
pozzetto ispezione/campionamento							
pozzetto di raccordo							
pendenza							
Pozzo Perdente							
Allacciamento							
Chiusino Valbe							
Scolmatore RS 500							
Vasca di accumulo TANK M 12500							
Deoliatore Tipo 3000							
Oleoassorbente Tipo 500							
Valvola							
Vasca di decantazione 200 x 200 x 200							
Pozzetto cieco 2 mc							
Caditoia 50x50							

**OGGETTO:**  
Richiesta di Variante sostanziale  
al P.D. 90/ECO del 16/10/2013

**TITOLO TAVOLA:**  
PLANIMETRIA GENERALE - STATO DI PROGETTO  
Aree di stoccaggio e schema rete fognaria

**COMMITTENTE:**  
NESPOLI ADRIANO SAS  
VIA VALSORDA - BRENNA (CO)

Data 31/07/2018  
Scala 1:200

**TAVOLA:** A1  
Rev. n. data aggiornamento  
Alessandro Redaelli ingegnere  
Giussano (MB)  
Via Piola, 19  
Tel. 0362.1723657  
ing.redaelli@gmail.com  
alessandro.redaelli@ingpec.eu

Il presente disegno è tutelato a norma di legge e non può essere trasferito a terzi senza apposita autorizzazione.



# Ufficio d'Ambito di Como

Servizio Ambiente e Controllo

Via Borgo Vico n. 148 – 22100 – Como

Tel. 031-230.386 / 475

Fax 031-230.345

E-mail [ato@ato.como.it](mailto:ato@ato.como.it)

PEC [aato@pec.provincia.como.it](mailto:aato@pec.provincia.como.it)

C.F. 95109690131

P. IVA 03703830137

Protocollo n. **0004586**

Como, 1 ottobre 2018

Responsabile del provvedimento: **Marta Giavarini**

Responsabile procedimento: **Francesco Colmegna**

Referente pratica: **Francesco Colmegna**

Riferimento pratica: **2010/029/4**

**Id ATO: AAS763 - EX 208 N. 44**

**Oggetto: Trasmissione provvedimento endoprocedimentale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne, provenienti dall'insediamento produttivo "NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO & C." sito nel Comune di Brenna (CO), Via Valsorda snc.**  
**Variante sostanziale del provvedimento dirigenziale n. 90/A/ECO del 16/10/2013 e s.m.i. rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i.**

PEC

Spett.li

SUAP di Alzate Brianza

[suapalzate@pec.como.it](mailto:suapalzate@pec.como.it)

Provincia di Como – Servizio Rifiuti

[ecologia.rifiuti@pec.provincia.como.it](mailto:ecologia.rifiuti@pec.provincia.como.it)

Con la presente si trasmette copia del parere in oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott.<sup>ssa</sup> Marta Giavarini

Documento firmato digitalmente  
ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 85/2005 e smi

ORIGINALE

Riferimento pratica n. **029/4**  
**AAS : 0763**

Registro n. **100/2018**

Protocollo n. 4585 del 1 ottobre 2018



**Ufficio d'Ambito di Como**

**Oggetto: Provvedimento endoprocedimentale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne provenienti dall'insediamento produttivo**

**NESPOLI ADRIANO S.A.S. DI NESPOLI ELIO & C.**

**Comune di Brenna (CO), Via Valsorda snc**



## IL DIRETTORE

PREMESSO che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Como è deputato, ex art. 48, comma 2 della L.R. 26/03 e s.m.i., allo svolgimento delle funzioni già demandate all'Autorità d'Ambito, nella persona del direttore Dott.ssa Marta Giavarini.

VISTO lo Statuto dell'Azienda Speciale, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.102 del 20/12/2011 in virtù del quale l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura deve essere rilasciata dall'Ufficio d'Ambito.

ATTESO che Sportello Unico Attività produttive del Comune di Brenna (di seguito 'SUAP'), ai sensi del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160, risulta Autorità cui compete l'assunzione del provvedimento finale nel ambito del procedimento unico come definito dal D.P.R. 160/2010;

VISTA l'istanza trasmessa con nota SUAP prot. n. 2077 del 21/06/2016 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 3186 e 3187 del 21/06/2018), presentata dal Sig. Nespoli Elio, in qualità di legale rappresentante della 'NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO & C.' (P.IVA 03218500134), con sede legale in Comune di Arosio (CO) - Via Villa San Carlo, 1, con la quale si richiede la variante sostanziale del provvedimento di autorizzazione alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., relativamente allo scarico di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte III del Decreto legislativo 152/06 e s.m.i. (art. 124 e 125) con recapito in rete fognaria provenienti dall'insediamento sito in Comune di Brenna (CO), Via Valsorda snc;

RICHIAMATA la comunicazione SUAP di indizione e convocazione Conferenza dei Servizi prot. n. 2077 del 21/06/2016 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 3186 e 3187 del 21/06/2018);

VISTI i documenti presentati a corredo dell'istanza;

CONSIDERATA la convocazione delle sedute della Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990, tenutesi in data 17/07/2018 e 25/09/2018 e viste le determinazioni assunte, così come contenute nel verbale agli atti del procedimento;

PRESO ATTO delle integrazioni prodotte dall'Azienda e pervenute in data 04/08/2018 con nota SUAP prot. n. 3032 del 04/08/2018 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 3912 e 3913 del 06/08/2018);

PRESO ATTO della nota trasmessa in data 11/07/2018, prot. n. 2053 del 10/07/2018, dalla Società Valbe Servizi s.p.a. (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 3497 del 12/07/2018), che, per il servizio di collettamento sovra comunale e dell'impianto di depurazione, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, allo scarico delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio aree esterne derivanti dall'insediamento della ditta 'NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO & C.' sito nel Comune di Brenna (CO), Via Valsorda snc;

PRESO ATTO che non risultano pervenuti riscontri da parte dei Comuni di Brenna, Alzate Brianza, Inverigo, riguardo la presenza di aree di salvaguardia di captazioni idropotabili che possano interessare



l'insediamento in oggetto ma che dalle informazioni a disposizione reperite dal portale di Regione Lombardia (Comune di Brenna - Documento di piano 'Il sistema dei vincoli, DP12\_allegato al Piano di Governo del Territorio, datato agosto 2012; Comune di Alzate Brianza - Documento di piano 'Vincoli urbanistici e ambientali, DP2\_allegato al Piano di Governo del Territorio, datato maggio 2008; Comune di Inverigo - Documento di piano 'Vincoli ambientali, DP5.1\_allegato al Piano di Governo del Territorio, datato febbraio 2014) tali zone non risultano essere presenti nell'area di pertinenza della ditta NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO & C.\_ sito nel Comune di Brenna (CO), Via Valsorda snc;

DATO ATTO inoltre che la rete fognaria ricevente è di tipo sovra comunale mista;

VERIFICATA la completezza della documentazione prodotta;

DATO ATTO che la Conferenza si è conclusa con esito favorevole;

VISTO e fatto salvo quanto disposto dall'art. 124, comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di scarichi parziali;

VISTO il parere tipo di Arpa espresso in base alla tipologia di attività e preso atto delle prescrizioni ivi contenute;

CONSIDERATA l'istruttoria condotta, conclusa con esito favorevole;

RICHIAMATI

-il D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 'Norme in materia ambientale\_e s.m.i.;

-la L.R. n. 26 del 12 dicembre 2003 'Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di gestione del sottosuolo e di risorse idriche\_e s.m.i.;

-il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 3 'Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26\_;

-il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 'Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26\_;

-la D.G.R. n. 8/11045 del 20.01.2010 'Linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte dell'Ufficio d'Ambito (art. 44, comma 1, lett. c) della l.r. 26/2003 e successive modificazioni\_;

-la D.G.R. n. 8/2772 del 21.06.2006 'Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, r.r. n. 4/2006\_;



-il D.P.R. 160/2010 'Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008; ;

-l'art. 107 del D.lgs. 267/2000 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali';

RITENUTO di poter procedere al rilascio del presente parere, fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi e fatte salve le competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle infrastrutture necessarie allo scarico;

DATO ATTO che per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, nonché alla normativa vigente in materia di scarichi di acque reflue;

#### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**al rilascio del provvedimento di variante sostanziale dell'autorizzazione n. 90/A/ECO del 16/10/2013 e s.m.i., ai sensi dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e s.m.i. per quanto attiene gli aspetti relativi allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne nell'osservanza dei limiti e delle prescrizioni riportati nell'ALLEGATO TECNICO (A1), parte integrante e sostanziale del presente parere e riguardante le ulteriori specifiche tecniche in materia di scarichi di acque reflue industriali, di prima e seconda pioggia e lavaggio delle aree esterne in rete fognaria**

DISPONE l'invio del presente parere al SUAP del Comune di Brenna e alla Provincia di Como;

Il Direttore  
Dott.<sup>ssa</sup> Marta Giavarini

---

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Si allegano al presente parere per formarne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti rilevando **che ove non diversamente specificato prevale il contenuto del presente provvedimento:**

- Allegato Tecnico A1;
- Parere di Valbe Servizi s.p.a. per il servizio di collettamento sovra-comunale e di depurazione finale prot. n. 2053 del 10/07/2018 (Ufficio d'Ambito di Como prot n. 3497 del 12/07/2018).



## ALLEGATO TECNICO A1

### I. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

<i>Ragione sociale</i>	<b>NESPOLI ADRIANO SAS DI NESPOLI ELIO &amp; C.</b>
<i>Sede legale</i>	<i>Comune: Arosio (CO), Via Villa San Carlo, 1</i>
<i>Insediamento</i>	<i>Comune: Brenna (CO), Via Valsorda, snc</i>
<i>P. IVA</i>	<i>03218500134</i>
<i>Codice ATECO</i>	<i>38.21.00</i>
<i>Tipologia di attività</i>	<i>Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi</i>

### II. TAVOLE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Oggetto	Nome documento - file	Data
A. Planimetria generale - Stato di progetto - Aree di stoccaggio e schema rete fognaria Tav.A1 (Data: 31/07/2018)	Tav-A1-Planimetria-progetto-area-e-schema-rete-fognatura.pdf. p7m	Allegata a nota SUAP prot. n. 3032 del 04/08/2018 (Ufficio d'Ambito prot. n. 3912 del 06/08/2018)
B. Rete di smaltimento acque meteoriche Tav.05 (Data: Luglio 2018)	Tav-05-Rete-smaltimento-acque-meteoriche-Integrazione-pt0-5.pdf. p7m	Allegata a nota SUAP prot. n. 3032 del 04/08/2018 (Ufficio d'Ambito prot. n. 3913 del 06/08/2018)

Le tavole in elenco sono un estratto dalla documentazione trasmessa in formato telematico dal Gestore in allegato all'istanza di autorizzazione o nelle successive integrazioni. Il contenuto delle medesime risulta parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e costituisce riferimento ufficiale ai fini della validità dell'autorizzazione e dei controlli da parte dell'Autorità competente.

### III. SCARICHI DI ACQUE REFLUE CON RECAPITO IN RETE FOGNARIA

#### – DESCRIZIONE DEGLI SCARICHI

Numero	Codici	Descrizione
1	C.SIRE: NA0130290003001G Codice tavola: 'Allacciamento_	Acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne (oltre alle acque reflue domestiche)*

\*Lo scarico delle acque reflue domestiche in rete fognaria comunale ai sensi dell'art. 107 comma 2 del D.Lgs. n.152/06 è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato. Tali acque non risultano pertanto autorizzate con il presente parere.

#### – RECAPITO

Numero	Recapito
1	Collettore consortile Valbe Servizi S.p.a. Coordinate UTM 32 del punto di allaccio al collettore: X: 515044; Y: 5065368

#### – QUANTITATIVO



Numero	Volume massimo scaricato (metri cubi/anno)
1	Acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne derivanti da una superficie scolante avente estensione pari a 2177 mq (oltre alle acque reflue domestiche sempre ammesse nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato)

#### – LIMITI ALLO SCARICO

**Rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla Tab. 3 seconda colonna dell'Allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/06 e smi nel pozetto d'ispezione e campionamento ufficiale posto immediatamente a valle del disoleatore ed identificato come '1\_ nella planimetria.**

#### – PRESCRIZIONI

1. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla DGR n. 8/11045 del 20/01/2010.
2. **contestualmente alla realizzazione delle opere previste dal progetto di variante sostanziale** il sistema di separazione deve essere tarato in maniera tale da garantire l'invaso di un volume di acque di prima pioggia corrispondente ai primi 5 mm di una precipitazione uniformemente distribuita su una superficie scolante complessiva di mq 2'177 mq;
3. **entro e non oltre 90 giorni dal termine dei lavori previsti dal progetto di variante sostanziale**, deve essere trasmessa al SUAP (per il successivo inoltro a Provincia, Ufficio d'Ambito, Como Acqua srl e Soggetti esecutori del servizio di collettamento e depurazione, Valbe Servizi spa), la seguente documentazione:
  - comunicazione della fine lavori, contenente asseverazione da parte del direttore lavori o del titolare che le opere sono state eseguite come da progetto;
  - **planimetria as-built**;
  - **fascicolo fotografico** attestante le opere realizzate
  - Dichiarazione in merito all'ottemperanza della prescrizione n. 2, relativa alla taratura del volume del sistema di accumulo delle acque di prima pioggia, corredata dalla descrizione degli accorgimenti tecnici adottati.
4. devono essere rispettate le seguenti disposizioni specifiche, condivise con ARPA Como:
  - a. devono essere effettuati periodici prelievi di campioni dal pozetto dedicato all'ispezione e campionamento delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne individuato in planimetria con codice '1\_ (a monte della commistione con la linea di raccolta dello scarico domestico). Il campione dovrà essere rappresentativo delle acque scaricate. I prelievi dovranno essere eseguiti in occasione dei primi eventi meteorici significativi, tenendo comunque presente l'esigenza di caratterizzare le acque scaricate dopo un periodo significativo di attività sulla superficie scolante senza che vi sia stato un dilavamento della stessa. Le analisi su tali campioni dovranno essere eseguite con le modalità precise nella seguente tabella, per la durata del provvedimento di autorizzazione:

Scadenza per esecuzione delle analisi (*)	Analisi di autocontrollo	Disponibilità dei referti
Ogni 2 anni (***)	<b>Monitoraggio:</b> <b>tutti i parametri comunque obbligatori e risultati presenti nell'analisi di caratterizzazione in concentrazioni superiori al limite di rilevabilità</b>	A disposizione per Autorità di Controllo presso l'azienda



<p>Alla data di presentazione dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione</p>	<p><b>Monitoraggio:</b>  <u><b>tutti i parametri indicati come obbligatori nell'analisi di caratterizzazione</b></u> di seguito richiamati:</p> <p><b><u>tutti i parametri di tabella 3 seconda colonna - Allegato 5 parte III del D.Ivo 152/06 e s.m.i.</u>(**)</b> e comunque dovranno sempre essere ricercati i seguenti parametri:  <b>pH, solidi sospesi totali, BOD<sub>5</sub>, COD, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Idrocarburi totali, Fenoli, Solventi organici aromatici, Solventi clorurati</b></p>	<p>Trasmissione all'Ufficio d'Ambito, dell'intero pacchetto analitico prodotto</p>
---	--	--

(\*) Sempre calcolate a partire dalla notifica del provvedimento **10/17 AMB da parte del SUAP avvenuta in data 18/07/2018**.

(\*\*) Qualora in base alla specifica attività svolta risulti possibile escludere la presenza di alcuni parametri, fatta eccezione per i parametri obbligatori di cui all'analisi di caratterizzazione che dovranno comunque essere ricercati, si dovrà produrre specifico attestato a firma di un tecnico competente che ne motivi l'esclusione.

(\*\*\*) le analisi dovranno essere effettuate con cadenza biennale fino alla scadenza del provvedimento Unico rilasciato dal SUAP. I referti analitici dovranno essere mantenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo e l'intero pacchetto analitico dovrà essere trasmesso all'Ufficio d'Ambito di Como in concomitanza con l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione.

Le circostanze in cui avverranno i campionamenti dovranno essere documentate nei verbali di prelievo che dovranno riportare, data, ora, nominativo, qualifica e firma del prelevatore, attività svolta dall'azienda in concomitanza con le operazioni di campionamento, ragione sociale dell'azienda, condizioni meteorologiche correnti e punto di prelievo.

**I referti relativi alle analisi di monitoraggio prescritte ed i relativi verbali di campionamento**, dovranno essere prodotti preferenzialmente da un laboratorio in possesso di certificazione ISO 17025 (o in alternativa, di certificazione ISO 9001 e di documentazione della partecipazione a circuiti di inter-confronto) e dovranno comunque essere mantenuti a disposizione dell'Autorità di controllo. Nel caso di avvalimento di laboratori non certificati, fatte salve diverse e successive disposizioni da parte delle Autorità competenti, deve essere garantito che il laboratorio operi secondo un programma che assicuri la qualità e il controllo per i seguenti aspetti:

1. Campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
2. Documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate, basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
3. Determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
4. Piani di formazione del personale;
5. Procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.

Per quanto riguarda i punti 1, 2 e 3, le relative informazioni dovranno essere sempre indicate ai referti / rapporti di prova prodotti.

**Solo in caso di superamento delle concentrazioni limite autorizzate**, i referti analitici dovranno essere tempestivamente inoltrati alla Provincia di Como, all'Ufficio d'Ambito, a Como Acqua srl, ai soggetti esecutori del servizio di fognatura e depurazione, Valbe Servizi spa e allo Sportello Unico competente per una eventuale modifica dell'autorizzazione sottolineando nell'oggetto l'avvenuto superamento ed i provvedimenti messi in atto ai fini del rientro nei limiti di Legge.



**E` comunque responsabilità del titolare dello scarico eseguire analisi di caratterizzazione aggiuntive, in caso di anomalie o variazioni delle materie prime in ingresso o comunque dell'attività produttiva in genere che possano modificare le caratteristiche qualitative dello scarico.**

- b. il sistema di separazione deve risultare conforme ai disposti di cui al Regolamento Regionale n.4/06, e mantenuto efficiente;
- c. eventuali sistemi di desoleazione delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici esterne, dovranno essere correttamente dimensionati e sottoposti ad interventi periodici di manutenzione tali da garantirne il corretto funzionamento nonché il rispetto dei limiti allo scarico di riferimento;
- d. le pilette di scarico a servizio di locali e aree coperte dovranno confluire nella rete di fognatura senza passare per i dispositivi di separazione di prima pioggia;
- e. nel caso in cui l'azienda introduca nuove materie prime contenenti sostanze pericolose, deve darne immediata comunicazione all'Ufficio d'Ambito, integrando opportunamente il profilo analitico;
- f. deve essere redatto apposito piano di manutenzione dei dispositivi di trattamento delle acque coerente con istruzioni d'uso fornite dai costruttori; le corrispondenti operazioni effettuate, date, nominativi e firme del personale coinvolto devono essere riportate su di un registro di manutenzione; I residui derivanti dal trattamento delle acque dovranno essere smaltiti come rifiuto; i corrispondenti formulari dovranno essere allegati al registro anche nel caso in cui la produzione del rifiuto risulti effettuata dal soggetto che effettua il trasporto;
- g. le eventuali zone di stoccaggio di sostanze pericolose e rifiuti allo stato liquido, olii lubrificanti (nuovi e/o esausti) o di altre sostanze potenzialmente inquinanti devono essere attrezzate con bacino di contenimento a perfetta tenuta nonchè di sistema per la protezione dagli agenti atmosferici, qualora ubicate a cielo libero. Il bacino dovrà avere una capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo stoccati e comunque non inferiore alla capacità del contenitore più grande; per le sostanze allo stato solido o polverulento deve comunque essere prevista la protezione dagli agenti atmosferici
- h. deve essere garantita l'ispezionabilità e la possibilità di campionamento sulle singole reti fognarie distinte per tipologia a monte dei recapiti finali e prima della confluenza con altre reti;
- i. eventuali scarti di lavorazione contenenti sostanze pericolose dovranno essere smaltiti come rifiuto, evitando di farli confluire nello scarico delle acque reflue industriali (per scarti si intendono le quantità di prodotti preparati in eccedenza e non riutilizzabili e/o idonei per le lavorazioni);
5. il pozzetto da cui devono essere effettuati i prelievi ai fini del controllo qualitativo dello scarico deve essere reso immediatamente individuabile mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo;
6. Il pozzetto di prelievo campioni deve essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile per i campionamenti ai sensi del D. Lgs. 152/06 parte terza art. 101; gli eventuali fanghi e sedimenti depositati sul fondo del pozzetto dovranno essere periodicamente asportati ed avviati a smaltimento come rifiuto.
7. deve essere rispettato il regolamento e osservate le prescrizioni dell'ente gestore della fognatura e dell'impianto di depurazione e del collettamento sovracomunale, allegate quale parte integrante sostanziale **ove non diversamente specificato nel presente allegato tecnico**;
8. le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche. Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di cui sopra dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;



9. la pavimentazione impermeabile esterna ai fabbricati deve essere mantenuta in buono stato effettuando sostituzioni del materiale impermeabile qualora deteriorato o fessurato;
10. le superfici esterne assoggettate e non al RR 4/2006 dovranno essere realizzate in modo tale da impedire il reciproco deflusso o afflusso di acque di dilavamento da e verso le differenti superfici;
11. in presenza di stati di progetto e conseguenti previste future realizzazioni all'interno del medesimo comparto produttivo ed afferenti al medesimo allacciamento alla pubblica fognatura deve essere garantita, relativamente alla titolarità dello scarico, la conformità a quanto disposto dall'art. 124, comma 2 del D.lgs.152/06 e s.m.i.;
12. **nel caso di ampliamenti futuri, le reti per lo smaltimento delle acque reflue domestiche** dovranno essere realizzate in maniera tale da evitare la commistione delle stesse con le acque reflue industriali derivanti dall'insediamento in oggetto;
13. è fatto obbligo di dare immediata notifica all'Ufficio d'Ambito, alla Provincia di Como, all'ARPA di Como, a Como Acqua srl, Società di gestione del servizio idrico integrato e ai soggetti esecutori del servizio di collettamento sovracomunale e depurazione, Valbe Servizi spa, di ogni guasto o anomalia in grado di incidere sulle condizioni quali-quantitative degli scarichi di acque reflue o meteoriche, al fine di consentire l'immediata adozione di provvedimenti precauzionali; con l'obbligo di comunicare gli interventi messi in atto per la risoluzione dei problemi e dei relativi esiti;
14. nel caso di modifiche quali-quantitative dello scarico o di aggiornamento dei contenuti resta fermo quanto previsto dalla DGR n. 8/11045 del 20.01.2010, tenendo presente che le modifiche riconducibili alla casistica della nuova autorizzazione o rinnovo ai sensi della DGR n. 8/11045 del 20.01.2010, art. 17 sono da intendersi come istanza di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, mentre gli aggiornamenti dei contenuti sono altresì da intendersi come istanze di modifica non sostanziale;
15. è fatto obbligo di dare comunicazione al SUAP competente e per conoscenza all'Ufficio d'Ambito di Como, a Como Acqua srl, Società di gestione del servizio idrico integrato e ai soggetti esecutori del servizio di collettamento sovracomunale e depurazione Valbe Servizi spa, di qualsiasi cambiamento nella titolarità o nella rappresentanza legale dell'attività da cui origina lo scarico entro 15 giorni da tale cambiamento. Il nuovo Titolare dovrà contestualmente presentare richiesta per la voltura fornendo le proprie generalità complete. In caso di mancata comunicazione, fatto salvo quanto previsto in materia di violazione delle prescrizioni autorizzative, la titolarità sarà automaticamente riferita al legale rappresentante p.t. dell'azienda.